



## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

lunedì, 09 ottobre 2023

# A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

lunedì, 09 ottobre 2023

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	(SITO) ADNKRONOS	9
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	AFFARI ITALIANI	11
09/10/2023 Innamòrati di Te, l'incontro tra arti: la scrittura e l'immagine	AGIMEG	13
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	AGIMEG	15
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	ALTO MANTOVANO NEWS	17
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	CITTÀ DI NAPOLI	19
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	CITTADI	21
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	COMUNICATISTAMPA.ORG	23
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	CORRIERE FLEGREO	25
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	CREMA OGGI	27
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	CREMONA OGGI	29
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	ENTI LOCALI ONLINE	31
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	FUN WEEK	33
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	GAZZETTA DI FIRENZE	35
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	GAZZETTA DI GENOVA	37
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	GAZZETTADIMODENA.IT	39
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	GIORNALE DITALIA	41
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	GIORNALE RADIO	43
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	IL CENTRO TIRRENO	45
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	IL MEDICO ONLINE	47
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	IL QUOTIDIANO DEL LAZIO	49
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	IL SANNIO QUOTIDIANO	51

09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">ILFOGLIO.IT</a>	53
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">ILMATTINO.IT</a>	55
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">ILMESSAGGERO.IT</a>	57
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">ILTIRRENO.IT</a>	59
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">IMPERIANEWS</a>	61
09/10/2023 Ultime Notizie - A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">INFORMAZIONE RISERVATA</a>	63
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">ITALIA SERA</a>	65
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">LA RAGIONE</a>	67
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">LA SVOLTA</a>	69
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">LA VOCE DI GENOVA</a>	71
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT</a>	73
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">LANUOVAFERRARA.IT</a>	75
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">LANUOVASARDEGNA.IT</a>	77
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">LASICILIA.IT</a>	79
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne. Adnkronos - ultimora	<a href="#">LIBERE NOTIZIA</a>	81
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">LIBEROQUOTIDIANO.IT</a>	83
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">LIFESTYLE BLOG</a>	85
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">LO SPECIALE</a>	87
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">MANTOVA UNO</a>	89
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">MEDIAl</a>	91
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">METEO WEB</a>	93
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">MONEY</a>	95
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">MONTECARLO NEWS</a>	97
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">NOTIZIE</a>	99
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">OGLIO PO NEWS</a>	101
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	<a href="#">OLBIA NOTIZIE</a>	103

09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	OLTREPO MANTOVANO NEWS	105
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	PADOVA NEWS	107
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	PANATHLON CLUB MILANO	109
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	PRIMO PIANO 24	111
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	QUOTIDIANO CONTRIBUENTI	113
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	REGGIO TV	115
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	REPORTAGE ONLINE	117
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	REVENews	119
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	ROMAIT	121
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	SANREMO NEWS	123
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	SAVONA NEWS	125
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	SBIRCIA LA NOTIZIA	127
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	TARANTO BUONASERA	129
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	TELE SETTE LAGHI	131
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	TRUE NEWS	133
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	TV7	135
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	ULTIME NEWS 24	137
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VESPER NEWS	139
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VETRINA TV	141
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE ABRUZZO	143
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE AGRIGENTO	145
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE ALESSANDRIA	147
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE AREZZO	149
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE ASCOLI	151
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE ASSISI	153
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE ASTI	155

09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE AVEZZANO	157
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE BARI	159
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE BERGAMO	161
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CALTANISSETTA	163
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CAMERINO	165
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CARPI	167
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CASERTA	169
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CASTELFRANCO	171
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CATANIA	173
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CENTO	175
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CERIGNOLA	177
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CESENA	179
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CHIETI	181
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CITTÀ DI CASTELLO	183
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CIVITANOVA	185
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE COMACCHIO	187
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CREMONA	189
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE CUNEO	191
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE EMILIA ROMAGNA	193
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE ENNA	195
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FABRIANO	197
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FANO	199
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FASANO	201
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FERMO	203
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FERRARA	205
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FIDENZA	207

10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FIRENZE	209
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FOGGIA	211
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FOLIGNO	213
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FORLÌ	215
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FRANCAVILLA	217
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE FRIULI VENEZIA GIULIA	219
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE GENOVA	221
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE GIULIANOVA	223
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE GUBBIO	225
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE ITALIA	227
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE JESI	229
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE LATINA	231
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE LAZIO	233
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE LIGURIA	235
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE LOMBARDIA	237
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE MACERATA	239
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE MANFREDONIA	241
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE MARCHE	243
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE MASSA	245
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE MILANO	247
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE NAPOLI	249
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE OMNI	251
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE OSIMO	253
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE PALERMO	255
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE PERUGIA	257
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE PESARO	259

09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE PESCARA	261
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE PISTOIA	263
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE RAGUSA	265
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE RECANATI	267
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE REGGIO EMILIA	269
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE RICCIONE	271
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE RIMINI	273
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE ROMA	275
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE SAN BENEDETTO	277
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE SANSEVERO	279
10/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE SASSUOLO	281
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE SULMONA	283
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE TOSCANA	285
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE TRAPANI	287
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE UMBRIA	289
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE URBINO	291
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERE VARESE	293
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVEREANCONA.IT	295
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVEREBIELLA	297
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVERESENIGALLIA	299
09/10/2023 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne	VIVEREVASTO	301

## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

10/10/2023 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma	(SITO) ADNKRONOS	303
10/10/2023 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma	(VIDEO) ADNKRONOS	304
10/10/2023 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma	IL CENTRO TIRRENO	305

10/10/2023	ILMATTINO.IT	306
<hr/>		
10/10/2023	ILMESSAGGERO.IT	307
<hr/>		
10/10/2023	ILSOLE24ORE.COM	308
<hr/>		
10/10/2023	LA RAGIONE	309
<hr/>		
10/10/2023	LO SPECIALE	310
<hr/>		
10/10/2023	MEDIAI	311
<hr/>		
10/10/2023	PANATHLON CLUB MILANO	312
<hr/>		
10/10/2023	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	313
<hr/>		

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne -n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma- . Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro- . L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella



10/09/2023 19:42

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne -n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma- . Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola. In

vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano . "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## Innamòrati di Te, l'incontro tra arti: la scrittura e l'immagine

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento "Innamòrati di Te", in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere, spiega Imma Romano, Direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne. In questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità, sottolinea Gioia Farnocchia, Assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale, dice l'artista Barbara Lo Faro. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile,



cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo", aggiunge l'artista Carola Masini. Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, Presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. (Adnkronos).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



10/09/2023 20:40 Meta Time, Noto Serif

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio . È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart . "Da quasi dieci anni Codere Italia , multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne -n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma- . Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro- . L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio . È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart . "Da quasi dieci anni Codere Italia , multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne -n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma- . Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano . "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare



10/09/2023 21:00 Meta Time, Noto Serif

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di

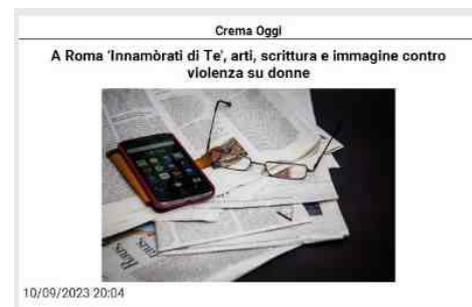
esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

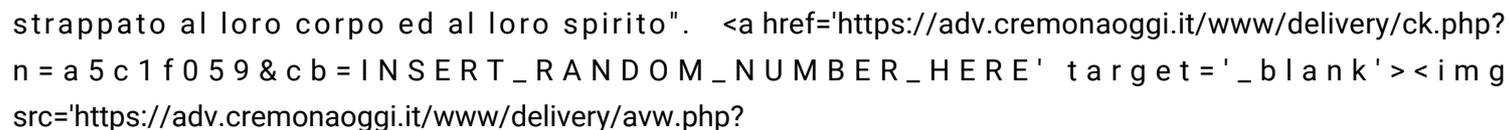
(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. <a href='https://adv.cremonaoggi.it/www/delivery/ck.php?n=a974ce99&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img src='https://adv.cremonaoggi.it/www/delivery/avw.php?zoneid=77&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=a974ce99' border='0' alt=" /></a>

"Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo



Crema Oggi  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
10/09/2023 20:04  
(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". [https://adv.cremonaoggi.it/www/delivery/ck.php?n=a5c1f059&cb=INSERT\\_RANDOM\\_NUMBER\\_HERE](https://adv.cremonaoggi.it/www/delivery/ck.php?n=a5c1f059&cb=INSERT_RANDOM_NUMBER_HERE) 

Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Fonte [www.adnkronos.com](http://www.adnkronos.com)  
© Riproduzione riservata Condividi.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Fonte [www.adnkronos.com](http://www.adnkronos.com) © Riproduzione riservata Condividi.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare



Fun Week  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
10/09/2023 19:48  
(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



10/09/2023 20:43

Meta Time, Noto Serif

Gazzetta di Genova  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



gazzettadimodena.it  
 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
 10/09/2023 19:46  
 Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



Giornale d'Italia  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
10/09/2023 20:15  
Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



10/09/2023 23:09  
 (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Ho scritto e condiviso questo articolo Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email:.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



Il Medico Online  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
10/09/2023 20:04  
Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

di AdnKronos Ascolta questo articolo ora... (AdnKronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari

Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



di AdnKronos: Ascolta questo articolo ora... (AdnKronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola. In un percorso che è al tempo

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. - [culturawebinfo@adnkronos.com](mailto:culturawebinfo@adnkronos.com) (Web Info).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne - n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale. L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità - sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma -. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita. Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale - dice l'artista Barbara Lo Faro -. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale. Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro *Non chiamarlo amore*, scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita. Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante *Innamorati di Te* di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne - n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale. L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità - sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita. Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale - dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale. Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro *Non chiamarlo amore*, scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita. Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante *Innamorati di Te* di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Il punto di vista Ulivieri e le "goleade" giovanili: «30-0 non è calcio, ma la soluzione non è smettere di segnare».

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



10/09/2023 20:05

Imperianews  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## Ultime Notizie - A Roma 'Innamorati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio . È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamorati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart . "Da quasi dieci anni Codere Italia , multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne -n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma- . Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro- . L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



10/09/2023 19:52 Meta Time, Informazione Riservata

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio . È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamorati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart . "Da quasi dieci anni Codere Italia , multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne -n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma- . Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano . "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5 Adnkronos, ENTD, Get The Facts contro la Disinformazione LEAVE A REPLY.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



La Svolta  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
10/09/2023 19:45 Giuseppe Dibitetto, Costanza Giannelli, Ilaria Marciano

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



10/09/2023 19:49  
 Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



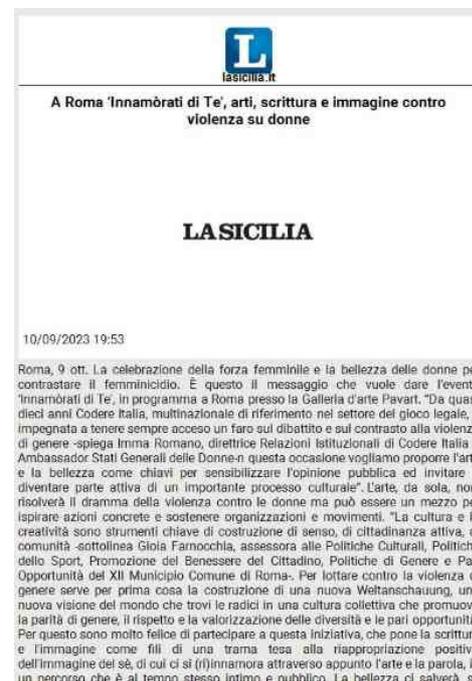
Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà se

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Navigantes La Sardegna si racconta sulle Ramblas: nel cuore di Barcellona la sfilata dei 500.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne. Adnkronos - ultimora

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. cultura.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte

- perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli



L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -

legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Lo Speciale  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

10/09/2023 19:46

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. (Adnkronos).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. LEAVE A REPLY.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne - in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale. L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità - sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma - Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita. Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale - dice l'artista Barbara Lo Faro - L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale? ? Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore?", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita?". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te?" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo ? Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Argomenti: cultura.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



10/09/2023 20:19

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi diec... Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne-n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo -dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia



fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



10/09/2023 20:07

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Fonte [www.adnkronos.com](http://www.adnkronos.com) © Riproduzione riservata Condividi.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. (Adnkronos).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio Roma, 9 ott. La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-.

Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella



10/09/2023 20:47

Padova News  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio Roma, 9 ott. La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-.

vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. (Adnkronos).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

09 Ott 2023 (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



10/09/2023 20:11

09 Ott 2023 (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Sorgente: Adnkronos.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



10/10/2023 04:20

Quotidiano Contribuenti  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio . È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart . "Da quasi dieci anni Codere Italia , multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne -n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma- . Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro- . L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio . È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart . "Da quasi dieci anni Codere Italia , multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne -n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma- . Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano . "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

di Adnkronos (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



di Adnkronos (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. -[culturawebinfo@adnkronos.com](mailto:culturawebinfo@adnkronos.com) (Web Info) © Riproduzione riservata Il tuo sostegno ci darà la possibilità di fare sempre meglio il nostro lavoro, senza condizionamenti e con più risorse, per essere vicini ai fatti e raccontarli con maggiore chiarezza.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



10/09/2023 19:52

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



10/09/2023 20:16

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Taranto Buonasera  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
10/09/2023 20:11  
Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna



10/09/2023 20:21 Ultima Ora Adn

La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere - spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

---

e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se

esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Roma, 9 ott. (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. -[culturawebinfo@adnkronos.com](mailto:culturawebinfo@adnkronos.com) (Web Info).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. -[culturawebinfo@adnkronos.com](mailto:culturawebinfo@adnkronos.com) (Web Info).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

*(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in p*

Vetrinatv

rom awin.com --> (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. 'Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale'. L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del

Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". 'Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo -dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita'. Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. 'Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna.



rom awin.com --> (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. 'Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale'. L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se

Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale'. 'Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro 'Non chiamarlo amore', scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. 'Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita'. Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante 'Innamorati di Te' di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. - [culturawebinfo@adnkronos.com](mailto:culturawebinfo@adnkronos.com) (Web Info).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 136 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 72 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 126 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 126 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 72 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 212 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Bergamo  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
10/09/2023 19:52  
Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è <https://vivere.me/ev0q> Commenti.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 110 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura Vivere Senigallia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII

Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



5' di lettura Vivere Senigallia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. da Adnkronos.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 176 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Caserta  
**A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne**  
 10/09/2023 20:20  
 Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 136 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 212 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 34 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 194 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 170 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 72 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 176 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Città di Castello  
**A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne**  
 10/09/2023 19:56  
 Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 34 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII

Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



5' di lettura Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 194 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Cremona  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
10/09/2023 20:16  
Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 126 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 176 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Emilia Romagna  
 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
 10/10/2023 00:08  
 Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 234 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 194 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII

Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



5' di lettura Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Fasano  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
10/09/2023 20:01  
Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 72 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è <https://vivere.me/ev0q> Commenti.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII

Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



5' di lettura Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Ferrara  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
10/09/2023 20:04  
Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 72 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 212 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 176 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 212 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 176 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 88 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 144 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 88 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 72 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 72 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII

Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 6 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0r> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

- (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



- (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 09-10-2023 alle 19:41 sul giornale del 10 ottobre 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità L'indirizzo breve [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-

Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 88 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 194 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura Vivere Senigallia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII

Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



5' di lettura Vivere Senigallia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. da Adnkronos.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 144 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII

Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. da Adnkronos.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 88 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è <https://vivere.me/ev0q> Commenti.

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 212 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII

Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. da Adnkronos.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Pesaro  
A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
10/10/2023 00:04  
Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 170 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII

Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. da Adnkronos.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 110 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 34 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 168 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-

Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 34 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII

Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. da Adnkronos.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura **Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos)** - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII

Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



5' di lettura **Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos)** - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. da Adnkronos.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare

contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



(Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. SHORT LINK: <https://vivere.me/ev0q> Commenti.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 34 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 194 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 136 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Toscana  
 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
 10/09/2023 20:09  
 Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 110 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 144 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 110 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



Vivere Senigallia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Varese  
 A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne  
 10/09/2023 19:51  
 Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



10/09/2023 19:48  
 Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 110 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano



10/09/2023 19:58

5' di lettura Vivere Italia 09/10/2023 - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- n questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sè, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle

la figura femminile, cerco sempre di esplorare e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. da Adnkronos.

## A Roma 'Innamòrati di Te', arti, scrittura e immagine contro violenza su donne

Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita". Molte forme d'arte, tra cui la pittura, la scultura, la musica, il teatro e la letteratura, sono state da sempre utilizzate per affrontare le questioni legate al tema della violenza sulle donne e per ispirare un cambiamento sociale ed eliminare stereotipi di genere dannosi e promuovere l'uguaglianza tra i sessi. È importante che l'arte, utilizzata in questo contesto, sia sensibile e rispettosa e che miri a promuovere la consapevolezza e la presa di coscienza di quanto un profondo cambiamento di pensiero collettivo sia necessario per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. "Nei miei acquerelli ho cercato di evocare la postura fisica e mentale di una donna che subisce violenza, sia fisica che verbale -dice l'artista Barbara Lo Faro-. L'atteggiamento fisico è quasi sempre il rifugio, l'accovacciarsi, il ripiegarsi su sé stesse, nel silenzio, nella solitudine e spesso nella vergogna. Attraverso i miei lavori, che quasi sempre raccontano la figura femminile, cerco sempre di esplorare



Vivere Italia - (Adnkronos) - La celebrazione della forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio. È questo il messaggio che vuole dare l'evento 'Innamòrati di Te', in programma a Roma presso la Galleria d'arte Pavart. "Da quasi dieci anni Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, è impegnata a tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza di genere -spiega Imma Romano, direttrice Relazioni Istituzionali di Codere Italia e Ambassador Stati Generali delle Donne- in questa occasione vogliamo proporre l'arte e la bellezza come chiavi per sensibilizzare l'opinione pubblica ed invitare a diventare parte attiva di un importante processo culturale". L'arte, da sola, non risolverà il dramma della violenza contro le donne ma può essere un mezzo per ispirare azioni concrete e sostenere organizzazioni e movimenti. "La cultura e la creatività sono strumenti chiave di costruzione di senso, di cittadinanza attiva, di comunità -sottolinea Gioia Farnocchia, assessora alle Politiche Culturali, Politiche dello Sport, Promozione del Benessere del Cittadino, Politiche di Genere e Pari Opportunità del XII Municipio Comune di Roma-. Per lottare contro la violenza di genere serve per prima cosa la costruzione di una nuova Weltanschauung, una nuova visione del mondo che trovi le radici in una cultura collettiva che promuova la parità di genere, il rispetto e la valorizzazione delle diversità e le pari opportunità. Per questo sono molto felice di partecipare a questa iniziativa, che pone la scrittura e l'immagine come fili di una trama tesa alla riappropriazione positiva dell'immagine del sé, di cui ci si (ri)innamora attraverso appunto l'arte e la parola, in un percorso che è al tempo stesso intimo e pubblico. La bellezza ci salverà, se sapremo tutelarla, valorizzarla e crearla". "Attraverso l'arte è possibile cambiare il mondo - dichiara Velia Littera gallerista ed esperta d'arte - perché ha il potere di influenzare le persone e farle riflettere per cercare una visione più profonda della vita".

e celebrare la donna e i suoi sentimenti. Per quanto possibile cerco di contribuire, attraverso il mio linguaggio artistico, a sensibilizzare e sostenere iniziative che esaltino la bellezza della donna in quanto tale". "Difficilmente l'arte può restare neutrale di fronte alla realtà, perché ogni artista con la sua opera rivela sempre una visione critica del mondo, -aggiunge l'artista Carola Masini- Oggi purtroppo i fatti di cronaca ci obbligano a confrontarci con un crescendo allarmante di violenza contro le donne. Ed è contro questa forma di intollerabile violenza che voglio esprimere la mia rabbia e il mio dolore. Ecco allora gli elementi plastici isolati che sporgono dal piano e quelli legati da un filo metallico, il colore nero come l'abisso, il rosso che urla, il blu che libera lo spirito e le coscienze, tutto diventa simbolo e significato, nella speranza che proprio l'arte contribuisca a quell'evoluzione culturale e affettiva che è il solo antidoto alla brutalità dell'ignoranza. La violenza contro le donne viene raccontata anche attraverso le pagine del libro "Non chiamarlo amore", scritto dalla giornalista Angela Rossi con la prefazione del Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. "Una raccolta di quindici voci femminili. Quindici donne che non hanno più voce perché vittime di una violenza barbara, quindici vite accomunate da un filo rosso comune fatto di paura, terrore, sottomissione. Ho voluto, scrivendo le loro storie, ridare, per un attimo, voce a chi non potrà più parlare. Sono tutte storie, purtroppo, accadute nella realtà. Quindici monologhi nei quali le sfortunate giovani raccontano le proprie vite che, anche se lontane geograficamente, sono tutte tessute della stessa trama fatta di dolore ed umiliazioni. Storie raccontate nella speranza di raggiungere chi sperimenta sulla propria pelle situazioni simili e dire che può farcela, può riprendersi la propria vita". Valentina Fazio, presidente della Commissione Sociale di Monaco di Baviera aggiunge: "Ho deciso di leggere i monologhi di questo libro per dare voce a queste donne, donne che potrebbero rappresentare tutte noi ed anche me stessa. In realtà questo libro non è solo una raccolta di storie ma sono le stesse donne che raccontano in prima persona e riconquistano lo spazio che la violenza ha loro strappato al loro corpo ed al loro spirito". Dopo Roma, il progetto itinerante "Innamorati di Te" di Codere Italia farà tappa a Parma. L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è per martedì 17 ottobre alle ore 16.30 presso il Complesso di San Paolo - Vicolo dell'Asse, 5. Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 10 ottobre 2023 136 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/ev0q> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica. L'informazione continua con la newsletter Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata.



## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

*Presso la Galleria d' arte Pavart a Roma, si è tenuto l' evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell' arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l' opinione pubblica.*

### 4:Tenere sempre acceso un faro sul dibattito e sul contrasto alla violenza sulle donne e su quella di genere. ### ### 11:E l' impegno quasi decennale di Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale attraverso il progetto itinerante Innamorati di te. Per questa occasione si è deciso di sperimentare una nuova modalità in relazione a un tema così delicato, ### ### 25:lanciando un forte messaggio. Celebrare la forza femminile e la bellezza delle donne per contrastare il femminicidio ### ### 31:attraverso l' arte e la scrittura utilizzata in tale contesto come mezzo di ispirazione per sensibilizzare l' opinione pubblica e la consapevolezza di quanto sia necessario. Un profondo cambiamento di pensiero collettivo per permettere a tutte le donne di vivere libere dalla paura della violenza. ### ### 47:Siamo partiti dall' assunto di Dostoevskij che la bellezza salverà il mondo. Ci vogliamo credere ### ### 53:e crediamo che attraverso l' espressione dell' arte, in genere questo possa rappresentare una, diciamo una novità, ma soprattutto possa essere una speranza per il nostro futuro. Sicuramente si deve arrivare nelle scuole. ### ### 70:sicuramente si deve attivare, più che arrivare a un progetto educativo globale che faccia del rispetto e della parità, della valorizzazione, delle differenze. Un plus ### ### 85:fino a che non imboccheremo questa strada, ma Ganci eremo stereotipi maschilisti. Piuttosto che di violenza, piuttosto che di ### ### 96:sguardo al passato, nel concepire la donna esclusivamente nel suo ruolo di madre e di moglie, non andremo lontano. ### ### 105:Per lottare contro la violenza di genere è necessaria una nuova visione del mondo, partendo dalla cultura e da una consapevolezza. Vista come uno specchio. ### ### 114:la società deve far specchiare diversamente le donne e le donne si devono rispecchiare diversamente nella società. ### ### 120:In un mondo che è, appunto metta la parità e l' equità come basi su cui costruire qualunque tipo di politica o di bellezza. In realtà può partire. Anche io ci pensavo l' altro giorno. Una mostra itinerante ### ### 135:può partire una rete di donne, una rete di donne artiste. ### ### 139:possono partire magari delle reti che parlino con diversi strumenti e diversi linguaggi delle tematiche. Non solo della violenza, ma anche, appunto, della bellezza, del talento, della riscoperta, del sé e, attraverso la riscoperta del sé, anche la riscoperta dell' altro da sé. ###

## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

(Adnkronos) - Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica. Ho scritto e condiviso questo articolo Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: .



## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

Volume 0% EMBED (Adnkronos) - Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica.



## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

EMBED (Adnkronos) - Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica.



## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica. loading...



## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica. [adrotate group="3"] [adrotate banner="4"].

La Ragione

'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma



10/10/2023 11:00

Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica. [adrotate group="3"] [adrotate banner="4"].

## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

(Adnkronos) - Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica.



## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

(Adnkronos) - Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica. Adnkronos LEAVE A REPLY.



## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

(Adnkronos) - Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica. Sorgente: Adnkronos.

Panathlon Club Milano

'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma



10/10/2023 11:14

(Adnkronos) - Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica. Sorgente: Adnkronos.

## 'Innamorati di Te', il progetto itinerante contro la violenza sulle donne arriva a Roma

Volume 0% EMBED (Adnkronos) - Presso la Galleria d'arte Pavart a Roma, si è tenuto l'evento 'Innamorati di Te', progetto itinerante di Codere Italia, volto a contrastare la violenza sulle donne e più in generale la violenza di genere, attraverso la forza femminile e la bellezza delle donne nell'arte, due aspetti importanti, utilizzati come chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica.

